

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in
tutta pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presso
la cartoleria
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

nelle due Americhe

Da una recente pubblicazione del Governo brasiliano risulta che il numero degli italiani sbarcati a Rio de Janeiro nel 1882 ammonta a 15,562 sopra 25,845 passeggeri di 3^a classe salpati da porti esteri, ossia individui considerati come emigranti. Vengono poi in ordine decrescente i portoghesi, 9,269, gli spagnuoli 3,738, i tedeschi 1,583, i francesi 249, gli inglesi 239 ed altri senza distinzione d'origine. Benchè questa statistica non possa rappresentare l'intera immigrazione nel Brasile, perchè non vi si tiene calcolo che delle sole entrate e del solo porto di Rio de Janeiro, e perchè la qualità di passeggeri di 2^a classe non è equivalente perfettamente a quella di emigrante, pure può ritenersi come bastantemente approssimativa, ove si consideri che il porto di Rio de Janeiro è realmente il luogo d'approdo della massima parte dell'emigrazione europea, che le uscite possono essere bilanciate dalle entrate in altri porti brasiliani, come Para, Pernambuco, Bahia, Santos e Porto Alegre, e che generalmente i passeggeri di 3^a classe esteri sono immigranti. Si aggiunge il fatto dell'emigrazione indiretta che si verifica solitamente per la Plata.

Il 1^o trimestre del 1883 le statistiche brasiliane annoverano 7,021 immigranti, cioè: 2,728 italiani, 2,678 portoghesi, 1,352 spagnuoli, 106 tedeschi, e altri senza distinzione di nazionalità.

Nel Brasile vi sono tre generi di colonie: governative: Conte d'Eu, D. Isabella, Caxias e Bocca di Monte; provinciali: Montalverne e Nuova

Metropolis; particolari: Saa Feliciano, Conventos, Estrella, Marata, Mundo Novo e Nuova Amburgo. Le prime dipendono e sono sotto la diretta amministrazione del Governo centrale; le seconde del Governo provinciale e le terze sono proprietà di particolari, che comprano dall'una o dall'altra autorità, ad un prezzo infimo, estensioni enormi di terreno, non coll'intenzione di coltivarle essi medesimi, ma di rivenderle agli immigranti. Vi sono poi le colonie emancipate che dovrebbero chiamarsi piuttosto municipi, ad esempio S. Leopoldo, tutto tedesco, e Silveira Martins, italiano, che sono oggi due fiorentissime colonie.

Da Silveira Martins vengono spediti circa 40,000 franchi in Italia; questa colonia ha preso la medaglia d'oro all'esposizione alemanno-brasiliana di Porto Alegre. La legge che ne regola l'amministrazione fu promulgata il 19 gennaio 1867. Però, col decreto del 20 dicembre 1879, questa legge subì una grave modificazione; e precisamente gli articoli 29, 30, e 31 qui appresso indicati, coi quali venivano accordate speciali facilitazioni agli emigranti, furono soppressi.

« Art. 29. Durante i primi dieci giorni del loro arrivo, i coloni che lo vogliono, saranno sostenuti a spese della colonia, portandosi a loro debito il valore dell'anticipazione, perchè possa essere rimborsato nella forma dell'art. 6.

« Art. 30. Nel giorno in cui il colono entrerà in possesso del suo lotto, il Direttore gli rimetterà, come aiuto gratuito pel suo primo stabilimento, la somma di 20 dollari, e a chi fosse capo di famiglia, un dono eguale per ogni persona maggiore di 10 anni e minore di 50.

« Art. 31. I coloni avranno

diritto di ricevere nella stessa occasione le sementi più necessarie per le prime piantagioni destinate al loro sostentamento, come altresì gli strumenti agricoli dei quali avessero bisogno; essendo il costo di questi come anche quello del disincanto, casa provvisoria e qualsivoglia altra anticipazione, unito al prezzo delle terre, per essere pagato congiuntamente a questo, e nel modo dichiarato.

Non sussiste ora altro favore tranne il passaggio fluviale gratuito da Rio Janeiro all'ultimo porto di sbarco.

Ora, sui 2,000 emigranti che arrivano ogni anno, 1,500 non vengono più verso l'ignoto ma chiamati da parenti od amici.

Pel governo non vi sono più coloni nei nuovi arrivi, ma emigranti.

Le colonie in seguito a certe condizioni vengono emancipate e diventano municipi.

Le condizioni perchè possano essere emancipate sono le seguenti:

L'uso di una strada carrozzabile che rannodi la colonia al primo suo centro di consumo. Dato questo mezzo, il direttore della colonia regola la contabilità d'ogni singolo colono verso il Governo e procede al rilascio dei titoli di proprietà; nell'istesso tempo alla nuova misurazione dei lotti colonizzali, applicando le multe a chi devio dai limiti stabiliti dalla prima demarcazione.

Fra le colonie non emancipate, ma che verranno emancipate entro l'anno 1883, secondo le assicurazioni dei rispettivi direttori, sono quelle di Conte d'Eu e D. Isabella.

Queste due colonie sono situate sul Rio dos Antos; ciascuna possiede 16 leghe quadrate di territorio e distano, la prima 11 leghe e mezzo, l'altra 15 da S. Giovanni in Montenegro.

Non vi è un palmo di prateria, se non quello disboscato e dissodato da coloni. E tutto una foresta foltilissima che impone terrore.

I nostri coloni trovano in queste contrade una temperatura somigliante a quella dei loro paesi ed un suolo fertilissimo. L'aria, il clima, le acque sono pure dotate d'ogni condizione di salubrità.

Pure, malgrado questi vantaggi, la colonizzazione riuscì molto ardua. Ci volle proprio tutta la forza del carattere resistente ad ogni sofferenza e privazione, per piantarvi le basi di una civiltà, la quale, ora spunta rigogliosa e promettitrice di uno splendido avvenire.

Origine delle due colonie. — Fin dal 1868 alcuni coloni tedeschi si provarono a diboscare le selve, ma dovettero desistere.

Il Governo provinciale nel 1871 deliberò di far popolare questo punto in mezzo alle foreste, abitate da animali feroci, e fu solo nel 1874 che poté indurre a questa impresa, e per conto del Ministero di agricoltura e commercio, 48 emigranti francesi, aiutandoli di soccorsi. Questi però fuggirono non appena cessarono i sussidi e senza aver abbattuto una pianta.

Nel 1876 questo territorio passò sotto il dominio diretto dello Stato, ed intanto altri emigranti erano arrivati, e questa volta in maggior parte italiani.

Costoro perdurarono impertinenti nella lotta, che solo due o tre francesi, sui 200 arrivati, accettarono.

Vinte le prime difficoltà e l'isolamento assoluto, l'emigrazione italiana progredì sempre. Infatti, due anni dopo, secondo il rapporto del direttore, nella sola colonia D. Isabella si contavano 1,929 coloni, dei quali

1,302 italiani, 505 tirolesi, 12 francesi e 10 brasiliani.

Oggi si contano tra le due colonie, secondo la cifra ufficiale fornita dal Direttore, sopra i 12,000 abitanti; cioè in Conte d'Eu, 5,500, dei quali 5,000 italiani, 100 francesi, e 400 fra tirolesi e brasiliani; in D. Isabella circa 6,081, dei quali 5,175 italiani, 735 tirolesi austriaci, 10 francesi, 5 tedeschi, 46 brasiliani e 110 di altre nazionalità.

Il governo brasiliano in cinque anni si rimborserà di tutte le spese fatte e si creerà una ricchezza pubblica di oltre 10,000,000 di lire, procacciando alla provincia una regione che unitamente a quella Caxias, quasi tutta italiana, ha da emancipare la provincia dell'importazione dei vini, frutta, lino, ecc., e provvederla di parecchi centri di attività ed iniziativa nell'industria agricola che giammai non sarebbero spuntati dai suoi elementi indigeni, neppure dal tedesco e dal portoghese; poichè le colonie tedesche, vecchie di 40 anni, sono rimaste povere relativamente alle nostre, e non hanno saputo estrarre da questo suolo se non i prodotti già conosciuti ai brasiliani: patate, fagioli, granturco, segale ed altri di minore importanza.

Nella colonia di Conte d'Eu vi sono ancora 5,324 ettari di terreno da colonizzare interamente, cioè 190 lotti da ripartire e vendere; in quella di D. Isabella vi sono ancora circa 60,000 ettari da colonizzare.

Due grandi opere pubbliche, destinate a togliere dall'isolamento in cui si trova questa provincia e dalle piazze del Rio della Plata e da quelle altre del Brasile, sono in via di attuazione. Da poco, furono decretate le garanzie necessarie per la costruzione della strada

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E SPADA

(Dal Francese.)

Il tedesco aveva nome Stanpitz; il contadino bretone Joel di Jugan.

Era il signor di Peyrolles che aveva radunato tutte quelle lame. Quando maestro Fiocco e fra Pistagna varcarono la soglia della taverna del Pomo d'Adamo, dopo aver collocato le loro povere cavalcature nella stalla, fecero ambidue un movimento indietro alla vista di quella rispettabile compagnia.

La sala bassa non era rischiarata che da una sola finestra, e in quella semi oscurità il fumo delle pipe poneva una nube. I nostri due amici non videro di primo acchito che i mustacchi ritorti che emorgevano dai magri profili e le draghiassie appese alla parete. Ma sei voci rauche gridarono ad un tempo:

— Maestro Fiocco!

— Fra Pistagna!

Non senza accompagnamento di bestemmie assortite: bestemmie degli Stati del santo padre, bestemmie delle rive del Reno, bestemmie di Quimper-Corentin, bestemmie di Murcia, di Navarra e di Andalusia.

Fiocco mise la mano alla visiera al di sopra degli occhi.

— Patti chtiari i esclamò, todos cumaradas!

— Tutti amici! tradusse Pistagna, che aveva la voce ancora un poco tremante.

Questo Pistagna era un poltrone di nascita che la necessità aveva reso audace. Gli veniva la tramercella per un nonnulla, ma si batteva meglio di un diavolo.

V'erbero spambi di strette di mano, strette che rompevano le falangi; vi fu grande dispendio di abbracci: le giubbe di bufalo si fregarono le une contro le altre; il panico vecchio ed il velluto raginato entrarono in comunicazione. Si sarebbe trovato di tutto nel costume di quegli intrapridi, eccetto il lino bianco.

Ai giorni nostri, i maestri d'arte, o, per parlare la loro lingua, i signori professori di scherma sono saggi industriali, buoni sposi, buoni padri, esercenti onestamente il loro mestiere.

Nel secolo XVII un virtuoso di punta e di taglio era una specie di Mondor, favorito della corte e della città, oppure un povero diavolo obbligato a far peggio che poteva per bere a sazietà del cattivo vino in una bettoia. Non c'era altro mezzo. I nostri camerati della taverna del Pomo d'Adamo avevano forse avuto i loro bei giorni; ma il polo della prosperità s'era sollevato per tutti. Erano chiaramente battuti da una stessa burrasca. Prima che Fiocco e Pistagna giungessero, i tre gruppi distinti non avevano alcuna familiarità fra di loro. Il bretone non conosceva nessuno, il tedesco non andava d'accordo che collo spoletano e i tre spagnuoli si tenevano fiatamente da parte. Ma Parigi era già un centro per le belle arti. Persone come Fiocco junore ed Amabile Pistagna, che avevano tenuto corte bandita in via Croix-des-Petits-Champs, dal lato opposto del

palazzo reale, dovevano conoscere tutti i feudanti dell'Europa.

Essi servirono da intermediari fra i tre gruppi tanto ben fatti per apprezzarsi ed intendersi.

Il ghiaio fu rotto, le tavole si avvicinarono, le brocche si mescolarono, e le presentazioni ebbero luogo nelle forme volute. Si conobbero i titoli di ciascuno. Era cosa da far rizzare i capelli! Quelle sei draghiassie appese alla parete avevano tagliato corno cristiano più di tutte le spade di tutti i manigoldi di Francia e Navarra riuniti insieme. Il Quimperois, se fosse stato Huron avrebbe portato due o tre dozzine di parrucche alla sua cintura; lo spoletano poteva vedere venti e più spettri nei suoi sogni; il tedesco aveva massacrato due gangrivi, tre margrivi, cinque rheingrivi ed un langravio: esso cercava un burgravio.

E ciò non era nulla in confronto dei tre spagnuoli che si sarebbero annegati facilmente nel sangue delle loro vittime innumerevoli.

Papè l'ammazzatore (el Matador) non discordeva che d'infirmità tre uomini per volta.

Non sapremmo aggiungere niente di più lusinghiero in lode del nostro Guascone e del nostro Normanno: essi godevano della considerazione generale in quel consiglio di spaccamandataguo.

Quando fu esaurita la prima portata e che il frastuono delle millanterie fu alquanto calmato, Fiocco disse:

— Ora, miei cari, discorriamo dei nostri affari.

Si chiamò la ragazza dell'albergo, tre-

mante in mezzo a quei cannibali e le si domandò di recare dell'altro vino.

Era una grossa bruna un po' losca, Pistagna aveva già diretto verso di lei l'artiglieria dei suoi sguardi amorosi; volle seguirlo per parlarle sotto pretesto di ottenere del vino più fresco; ma Fiocco lo afferrò pel collare.

— Hai promesso di domare le tue passioni, caro mio, gli disse con dignità.

Fra Pistagna tornò a sedersi emettendo un sospiro.

Dopo che il vino fu portato si rimandò la ragazza ordinandole di non ritornare.

— Miei cari, riprese Fiocco junore, io e fra Pistagna non ci aspettavamo guari d'incontrare una così cara compagnia... lontano dalle città, lontana dai centri popolosi ove generalmente esercitate i vostri talenti...

— Ohimè! interruppe lo spadalino di Spoleto; conosco tu, Fiocco mio caro, qualche città ove presentemente vi sia da fare?

E tutti scossero il capo come uomini che pensano non essere la loro virtù sufficientemente ricompensata.

Poiché Saldagna domandò:

— Sai tu perchè ci troviamo in questo luogo?

Il guascone apriva la bocca per rispondere, allorché il piede di fra Pistagna si appoggiò sul suo stivale.

Fiocco junore, quantunque capo nominale della società, aveva l'abitudine di seguire i consigli del suo sottomastro, che era un normanno savio e prudente.

— Io so, replicò, che siamo stati convocati....

— Sono io, interruppe Stanpitz.

— E che, per i casi ordinari, aggrasse il guascone, tra Pistagna ed io, bastiamo per un colpo di mano.

— Carajo! esclamò l'ammazzatore, quando sono io là, di solito non si chiama nessun altro!

Ciascuno variò questo tema, seguendo la propria eloquenza o il proprio grado di vanità; poichè Fiocco concluse:

— Abbiamo dunque da fare con un esercito?

— Abbiamo da fare, rispose Stanpitz, con un solo cavaliere.

— Stanpitz era addetto alla persona del signor di Peyrolles, il confidente del principe Filippo di Gonzaga.

Un clamoroso scoppio di risa accolse tale dichiarazione.

Fiocco e Pistagna ridevano più forte degli altri; ma il piede del Normanno era sempre sullo stivale del Guascone.

Où voleva dire: « lascia trattare a me ».

Pistagna domandò candidamente:

— E qual è dunque il nome di questo gigante che combatterà contro otto uomini?

— Dunque ciascuno, santo dio, vale una mezza dozzina di buoni stracci, aggiunse Fiocco.

Stanpitz rispose:

— E il duca Filippo di Nevers.

— Ma lo si dica moribondo, esclamò Saldagna.

— Anatomico, aggiunse Pinto.

— Affaticato, debole, fisico, aggiunsero gli altri.

Fiocco e Pistagna non dicevano più nulla.

(Continua)

ferrata tra S. Caterina e porto Alegre, e fu creata una commissione di ingegneri per lo studio del progetto di disostruzione della barra di Rio Grande, che fa la disperazione dei naviganti.

Il numero dei vapori fra Rio de Janeiro e questi porti va crescendo. Si sono costituite in poco tempo due società, una inglese ed una brasiliana, con cinque vapori che arrivano fino a questo porto.

Da qui a 10 anni, fra l'aumento naturale della popolazione ed i nuovi immigranti che si possono calcolare a 2,000 all'anno, si avrà un elemento italiano di 50,000 connazionali in questa provincia.

GREY ED I RADICALI

Fu sparso in Francia la voce che il presidente della Repubblica si era commosso dei progressi fatti dai partiti radicali i quali, nella ultima elezione suppletoria, avevano guadagnato diversi collegi.

Per mostrare la inesistenza di questa paura da parte di Grey, i giornali narrano ora il seguente aneddoto, del quale viene garantita l'autenticità.

Un amico di Grey, spaventato per davvero di questa continua vittoria elettorale del partito radicale, andò a trovarlo, uno degli scorsi giorni e gli espresse i timori personali, il presidente però lo interruppe dicendogli:

«Di che vi preoccupate? Credete che la Repubblica sia nata viata?»

Un poco sconcertato da questa interruzione, l'amico rispose che non dubitava sicuramente, e Grey soggiunse:

«Ebbene? lasciatela fare e vivere. L'importante è che il bambino sia robusto e ben costituito. Quanto alle malattie obbligatorie, non vi è il caso di impensierirsi. Se qualche cura è necessaria i medici non mancheranno. Ma domandiamo troppo e lasciamo fare alla natura».

Si convorrà che questo non è precisamente il linguaggio di un uomo spaventato. Del resto, così e non altrimenti pensano dappertutto coloro i quali hanno fede vera o sincera nella superiorità di una istituzione politica. E solo in Italia che i moderati, pur proclamando certi e sicuri della durata della monarchia, hanno o quanto meno dicono di avere una paura matta dei radicali.

Il potere temporale

Ecco il brano più interessante dell'articolo del *Freidenblatt*, segnalato dal telegrafo:

«Che il Pontefice pensi sul serio alla restaurazione violenta del potere temporale non può ammettersi, atteso il suo noto acume e il suo tatto. Come Leone XIII ha avuto il modo di intendere colla repubblica francese e colla Prussia, così non è impossibile che trovi un *modus vivendi* col Quirinale che non leda la dignità del Papato: il governo italiano dal suo canto non pare un nemico ad ogni costo, e recentemente è stato lasciato dai radicali di velleità clericali per avere concessa ai gesuiti di Napoli le pensioni ritenute loro in forza di un decreto di Garibaldi».

«Fratanto l'avversione tra monarchici e radicali in Italia diviene sempre più forte».

«Questo contrasto si è manifestato specialmente nelle commemorazioni del 20 settembre. I radicali però sono i nemici comuni del Quirinale e del Vaticano e sarebbe preconcetto di sana politica per questi che furono finora nemici, non perdere di vista il comune nemico che non conosce ostacoli nei suoi piani di distruzione».

«Non si può pensare per ora a una lega tra il Vaticano e il Quirinale, ma tanto i preti illuminati e che conoscono il bene della Chiesa, quanto gli uomini politici saggi hanno più volte riconosciuto la possibilità di un amichevole ravvicinamento».

IL CONGRESSO CATTOLICO

I giornali di Napoli, ove si tiene il Congresso cattolico ci recano il testo della deliberazione presa dai congressisti prima di separarsi. E' utile conoscerne una parte della motivazione:

«Considerando che con la sottrazione del potere temporale e dei beni ecclesiastici è stato tolto al Sommo Pontefice ogni mezzo con cui venire in aiuto delle grandi ed urgenti necessità della

chiesa, ed è stato ridotto in tal modo alla più deplorabile povertà...

«Considerato che chi dona al Papa provvede alla milizia o sofferente chiesa di Gesù Cristo è dona a Cristo medesimo».

«Il sesto Congresso cattolico, approva per acclamazione, perchè ogni vero e sincero cattolico nel compiere il suo testamento legni qualche somma nelle più sicure forme legali al Sommo Pontefice attualmente regnante o al suo successore».

Dunque i clericali battono a quattro mani per la santa bottega!

E sin qui padroni: ma essi rivolgono il potere temporale, vale a dire l'Italia cacciata da Roma; e chi vuole questo, strilli fin che vuol il Papa, non è altro che un nemico d'Italia, compreso il Pontefice che la fa da pretendente e da cospiratore.

In Italia

Regia Marina.

La squadra continua i suoi esercizi; svernierà a Gaeta.

La campagna idrografica del Washington è finita per quest'anno.

Si sono fatte le carte delle coste toscane, romane, golfo di Napoli, e rifatta quella di Ischia e Casamicciola dopo il terremoto, in vista di possibili cambiamenti del fondo di quel mare. Però nulla si è trovato di notevole.

Industrie meccaniche e navali.

E' giunta a Roma la Commissione per l'ispezione dell'Industria meccanica e navale del Regno.

Appena sarà terminata la relazione di questa ispezione, la quale abbracciò successivamente tutte le provincie d'Italia, verrà dato il massimo impulso agli studi iniziati dall'on. Brin sulle navi da guerra di 1 classe sopra un tipo ridotto della corazzata Italia.

Di queste nuove navi ne verranno costruite quattro. Agli arsenali ne verranno affidate tre; all'industria privata una.

Questa disposizione è conforme al programma della Commissione.

Grande incendio

Milano 18. Stanotte è scoppiato un grandissimo incendio in via Oulivieri.

Accorsero i pompieri, la truppa e le autorità. Ad onta del rapido sviluppo delle fiamme tutti gli inquilini furono salvati. Il danno si calcola a 20 milioni lire. Si provvede dalle autorità per gli inquilini rimasti sprovvisti di tutto.

All' Estero

Grave disgrazia

Vienna 18. Un dispaccio da Londra annunzia che nella scuola di Waterburg, nel Connecticut (America del Nord) è scoppiato martedì il fuoco. Le fiamme si estesero rapidamente. I maestri fecero sforzi incredibili per salvare i 600 ragazzi che erano alla scuola; ma non poterono strapparli tutti. Venti ragazzi perirono, 80 gravemente feriti. L'edificio scolastico fu interamente distrutto.

Dalla Provincia

Tricesima, 18 ottobre.

Leggi, un'ora avanti notte, il quindicesimo Fornera veniva da Ara montato sul velocipede, seguito a pochi passi dal domestico. Giunto alla tenuta Filoso coincidente da certe Boechetti, un grosso cane di questi, varcato d'un salto il fosso che separa la brada dalla strada, si slanciò contro il giovinetto per adentargli una gamba. Respiato colla voce e col gesto, saltò furioso sulla ruota maggiore del velocipede che correva affrettato. L'urto fu tale, che il cavaliere venne slanciato a cinque sei passi, precipitando capitolombolo nel fosso opposto.

Si può immaginare l'allarme destato nei suoi genitori quando fu veduto il figlio tornare a casa pallido, pallido, colla gamba e la giacca insanguinata. Non essendo in paese il dott. Zanuttini, venne chiamato da Villafranca il dott. Chiarottini, il quale, visitato, trovò la ferita di poca importanza e senza conseguenze le varie contusioni toccate alle cosce ed alle braccia. Grazie alla cura affettuosa della mamma, che tutta la notte gli tenne applicate delle pezzuole bagnate stamattina era cessato il dolore al capo e probabilmente la ferita guarirà per prima intenzione.

Il fatto poteva avere gravissime conseguenze, il pericolo di vita fu imminente, ma si spera che, tranne la commozione provata per il triste caso, tutto si riduca a rimanere indolenzito per qualche settimana.

Quel cane è notorio per assaltare

tutti quelli che passano per la strada quando vagano per la tenuta e, pochi giorni addietro, ha morsicato un fanciullo.

Si ritiene che l'Autorità vorrà finalmente provvedere, onde al malefico cane sia impedito lo spaventare ed addentare i passeggeri.

Ferravie. — Il *Montatore delle strade ferrate* è informato che il nostro ufficio del Genio civile ha completato gli studi di campagna della linea ferroviaria di III. categoria da Portogruaro a Osarza.

Tali studi comprendono tanto il tracciato a destra che quello a sinistra del Lemene e saranno messi a confronto fra di loro dalle giudicate, con piena conoscenza di causa, della convenienza di seguire l'uno piuttosto che l'altro tracciato.

Portogruaro 17 ottobre.

«Domenica tenne chiusa la Pesca di Beneficenza, che Portogruaro organizzò a mezzo di un Comitato, allo scopo di concorrere ed ricavare di essa, ad accrescere in due parti, il fondo della Società operaia di mutuo soccorso, dell'Asilo infantile, e per la creazione di un ricordo all'eroe dei due mondi. La pesca di beneficenza fu un vero trionfo di carità e di patriottismo, di cui va degnamente onorata la città di Portogruaro ed il circondario.

Il ricavato complessivo, fu di L. 14 mila, dalle quali tolte L. 2000 di spese, restano L. 12000, che vanno equabilmente ripartite per i tre scopi prefissi.

Gazzettino della Città

Scuola d'Arti e Mestieri. — Si avvertono i capi bottega, ed i paranti dei giovani i quali intendono frequentare questa scuola, che le lezioni regolarmente cominceranno ieri sera, e che le iscrizioni si ricevono presso la direzione solamente dalle ore 1 alle 2 pom. dei giorni 19 e 20 e nel giorno 21 dalle ore 8 alle 11 ant.

Trascorso tale termine non si ricevono altre iscrizioni nella sezione maschile, salvo in casi affatto eccezionali.

Il Direttore Falcioni.

Club Operaio. — La S. V. è invitata all'adunanza che avrà luogo sabato 20 corrente alle ore 8 pom. nei locali della Società Operaia per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Commissione provvisoria e deliberazioni relative.
2. Nomina della Commissione definitiva.

La sottoscritta Commissione la interessa vivamente a non mancare di intervenire a questa seduta.

Udine, 18 ottobre 1893.

La Commissione

G. Flaibani - G. Gambirasi - G. B. Romano

Circolo artistico udinese. — Programma del trattamento vocale ed strumentale che avrà luogo Venerdì 19 corr. alle ore 8 pom.

1. Suppè — *Sinfonia Poeta e contadino*, eseguito dal sestetto, signori maestro Antonio Bianchi, F. Bianchi, E. Menchini, A. Bortoluzzi, F. dott. Farlati, V. Guerrier, di S. Daniele.
2. Halévy — *Finale ed aria nell'Ebreo*, idem.
3. Gastralton — *Musica proibita*, melodia per canto eseguita dalla signorina E. Pieppio Zilli.
4. Mayerbeer — *Preludio ed aria nel Roberto*, sestetto di S. Daniele.
5. Schubert — *Serenata*, idem.
6. Knikbrenner — *Il Pozzo*, fantasia suonata al piano dalla signorina A. Pachini.
7. Rossini — *Scena e coro*, quartetto nel *Mosè*, eseguito dal sestetto suddetto.
8. N. N. Stofanie — *Gavotta*, idem.
9. Rotoli — *La gendola nera*, romanza cantata dal sig. A. Cesaris.

Artisti veri ed artisti bottegai. (1) — Il sig. F. B. si dice molto a che fare (vedi *Patria del Friuli* N. 243), per scrivere sull'insuccesso ottenuto dalle Arti Belle nella Esposizione provinciale tenutasi chiusa. Si vede proprio che egli si attendeva qualcosa di grande dagli artisti friulani, quasi che Udine fosse da paraggiarsi a Londra, Parigi, Roma ed altri grandi centri artistici dove l'artista è incoraggiato e dove le arti, per così dire, sono un bisogno della vita.

Gli artisti friulani presentando i loro lavori all'Esposizione Provinciale non aspiravano ad alcuna ricompensa od onore esagerato, come mostra di credere il sig. F. B., anzi si può assicurare che molti d'essi ignoravano che si avessero d'assegnare dei premi d'in-

(1) Questo articolo doveva comparire nel numero di ieri, ma la mancanza di spazio obbligò a rimandarlo ad oggi.

coraggiamento anche per le Arti Belle, e che, se avessero saputo tutto questo, molti non avrebbero esposto nulla.

E dunque per amore del loro paese che gli artisti presentavano all'Esposizione quel poco che avevano di pronto, senza pretese e con dei sacrifici anche superiori alle loro forze ed anche senza immaginarsi che in una piccola città come la nostra esistesse un così numeroso stuolo di critici d'arte, e tanto meno poi che della loro critica non si potesse cavare come si suol dire, un ragno dal muro.

Ora mi sia lecito domandare al signor F. B. cosa si poteva pretendere dagli artisti friulani, dal momento che l'Esposizione è stata annunziata pochi mesi avanti della sua apertura. — In pochi mesi ben poco si può fare e questo il sig. F. B. dovrebbe saperlo e tanto più egli che ha letto che «gli artisti greci ci mettevano una vita per fare un quadro od una statua».

Gli artisti veri e gli artisti bottegai non ho potuto capire quali siano nella mente dello scrittore su nominato, dal momento che confonde tutto in uno, arte ed industria, artisti ed industriali. Ad ogni modo per artisti bottegai, secondo alcuni, sarebbero quegli artisti che esposto un quadro se tengono pronti una quantità di copie nella loro bottega, come dice lui, d'ogni dimensione e prezzo. Artista bottegaio è quel scultore che fatto un modello d'una statua, ne fa abbozzare una decina, poi chiama magari gli ultimi scolpellini a terminarle basta che sappiano tenere in mano una raspa e fare delle gambe e braccia ben rotonde filandoli di quella parte di pubblico che va matto per le gambe e braccia ben tornite.

Artisti ed arte di tal genere io non ne vidi alla nostra Esposizione; vidi bensì degli artisti che avrebbero potuto fare e potrebbero fare molto ma molto di più di quanto hanno esposto, ma che atteso ed attendono inutilmente che si presenti un'occasione propria per mostrare veramente quello che potrebbero fare.

Non è molto esatto il dire che l'arte oggi non teme il paragone con quella di venti, trenta o cinquant'anni fa. — Basta fare il confronto del quadro del Fracassini in Vaticano con i quadri di altri autori che giacciono vicini. Se il sig. F. B. avesse vista l'Esposizione di Torino avrebbe potuto controllare dei bellissimi quadri d'artisti moderni fatti forse in pochi mesi con un quadro fatto da altro bravo artista, ma che ci ha messo una ventina d'anni a farlo. Il pubblico ed i giurati applaudirono e resero completamente giustizia ai primi.

Gli artisti del cinquecento non è vero che consumassero una quantità d'anni sopra uno dei loro lavori se così fosse stato, come avrebbero potuto arricchire di un numero tanto grande d'opere, tutte le gallerie d'Europa, e basti citare Raffaello, Michelangelo, Benvenuto Cellini, Bernini, Tiziano, Paolo Veronese, Canova e tanti altri che tralascio di nominare. Così si può dire anche degli artisti dell'antica Grecia, e se il sig. F. B. vuol convincersi basta che esamini le gallerie delle statue in Firenze, Roma e Napoli, senza parlare di Parigi, Londra ecc.

Della nostra esposizione artistica se un lago si può fare più che agli artisti va rivolto a chi fa di manica troppo larga nell'accettare ogni genere di lavori in questo riparto.

Diffatti bastava dare un'occhiata alla sala di scultura per convincersi di ciò, quivi oltre che statue busti e bassi rilievi vi erano intagli in legno, ornati in stucco, sedie, lavori in cuoio, piatti in porcellana, ed altre cose da parere più che una mostra di scultura una bottega da rigattiere.

L'articolista in discorso dice che alla mancanza dell'arte moderna il Comitato ha fatto bene di supplire coi preziosi ed ammirabili prodotti dell'arte antica. A dire il vero quanti hanno visitato la Esposizione dovranno confessare di non aver visto né una statua né un quadro antico degno veramente d'ammirazione, in ispezia poi statue, credo non ce ne fossero né di belle né di brutte. Se poi il sig. F. B. intendesse di parlare degli oggetti sacri, allora si può condividere il suo entusiasmo; ma non però senza rammentargli che l'arte del secolo fu lo stesso la mette come derivata dalla scultura e per conseguenza in seconda linea; quindi è impossibile con questa rimpiangere la scultura mancante nell'Esposizione moderna.

E del tutto gratuita l'asserzione che gli artisti se la pigliano col pubblico, perché il sig. F. B. non apprezza sufficientemente i loro lavori; ha torto di dire questo perché il pubblico non ha mai dato motivo agli artisti di lagnerarsi di lui, se poi per pubblico intenda di dire l'articolo di un giornale, al-

lora la cosa cambia d'aspetto perché gli artisti in un articolo di giornale non possono veder altro che l'opinione di chi ha scritto, e non del pubblico.

E neppure gli artisti respingono una critica fatta dai loro lavori quando la critica è coscienziosa e fatta da penna autorevole.

Vediamo un po' come si scrive d'arte qui da noi. V'è uno che scrive continuamente d'arte ed ha per abitudine di trovare tutto bello e di voler far passare per oggetti d'arte delle cose che sono la negazione d'essa, il maleismo che si contraddice troppo spesso p. e. grida contro il Municipio perché dà la commissione di fare il Leone; posto sopra la colonna in piazza Vittorio Emanuele, ad un organista anziché ad uno scultore, viceversa; poi in una città della nostra provincia si tratta di fare il ritratto del generale Garibaldi, con relativa lapide ed allora il protettore degli artisti s'affanna tanto sino che trovato un ritratto in gesso, di provenienza francese lo porta a far dipingere da un bravo operaio fin che vuole, ma che non ha mai studiato nulla di scultura.

Si apre un concorso per Monumento al medesimo generale nella nostra Città ed allora il nostro protettore grida che per un Monumento con statua pedestre in bronzo non si deve spendere più di 25 mila lire, pagandolo anche generosamente. E gli artisti non hanno forse ragione di dire che costui non sa né quello che dice né quello che fa?

Cosa hanno da dire gli artisti di quel critico che pettoruto come un tacchino passeggiava davanti i lavori esposti guardandoli di bianco con un sogghigno da Mefistofele; cosa possono dire di costui, che scrive con un'aria tanto autorevole e con uno stile tanto beffardo che pare sia per lui un obbligo il dir male di tutto senza render ragione di nulla, e che in ultimo venne completamente sbugiardato dal giudizio dei giurati? Gli artisti dicono che se tralasciassi di scrivere d'arte ne sarebbe tanto di guadagnato per questo e non prenderebbe simili cantonate. E di Lei signor F. B. cosa si deve dire quando ha il coraggio d'affermare che i mobili di lusso primeggiavano fra le opere d'arte, dichiarando poi subito dopo che anche in questi non figurava che la parte industriale sopra l'artistica. Ed è Lei che ha il coraggio di erigersi a giudice in arte, Lei che confonde specchi e lettere con quadri e magari sedie, ad attaccare parati con statue!

Concludiamo così dire che nel cinquecento non si doveva essere tanti critici d'arte come al di oggi, e che quelli che scrivevano d'arte erano gente pratica di essa conoscendola a fondo e non superficialmente. Gli scritti da essi lasciati sono testimoni parlanti della loro scienza artistica; prova ne sia l'avidità con la quale sono letti da artisti e dilettanti e da ognuno il quale si occupi di cose d'arte.

Un artista.

Esami di maggiore. — Verso la fine del corrente ottobre saranno dati in Roma gli esami ai capitani di fanteria che aspirano alla promozione a scelta, al grado di maggiore.

Telegrafi. — Il 14 corrente in Aglià, provincia di Torino; in Ottiglio, provincia di Alessandria, ed in S. Giorgio la Montagna, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il raccolto delle olive. — In Liguria, il progredire del marciume nelle uve fece affrettare la vendemmia in alcune località; in altre il raccolto è buono ed abbondante, le olive belle e molte.

Per studenti. — Il solito avviso del rettore annunzia l'apertura dell'Università di Padova per l'anno scolastico 1893-94.

La iscrizione ai singoli corsi resta ormai aperta fino a tutto 19 novembre.

Privo di recapito. — Stamane (17) in Via Torricello a Padova le guardie di P. S. trovavano certo D. Q. di anni venti, d'Udine, giardiniere. Lo arrestarono perché privo di recapiti e di mezzi di sussistenza.

L'essere povero è pure il maggiore dei delitti!

Si avvicina. — Il prof. Brooks, dell'Osservatorio astronomico di Phelps, N. Y., annuncia che la cometa da lui scoperta si avvicina rapidamente al sole, e che, secondo i suoi calcoli, sarà visibile ad occhio nudo alcuni giorni prima di Natale; trovarsi ora nella parte del Dragone; si assicura che questa cometa è la stessa che si osservò nel 1812.

Alla conferenza tenuta ieri sera dal prof. Falcioni nella sala dell'Istituto Tecnico sulle industrie di Zurigo era presente un discreto pubblico, peccato che vi mancavano proprio coloro ai quali più dovea interessare, cioè gli operai.

L'agregio conferenziere dipinse con facile parola i locali della Mostra svizzera, quindi parlò della disposizione ed ordine, su cui erano esposti i diversi rami dell'industria.

Disse che nel primo locale lungo 128 metri si trovavano i tessuti e le passamanterie tra cui parla diffusamente riguardo alla lavorazione della seta facendo risaltare, come solo a Melbourne vi siano sedici fabbriche di nastri con uno sviluppo considerevole e quale sia l'importanza di questa industria tanto nelle stoffe più fini quanto nei prodotti derivati dai cascami. Fa un confronto tra la seta grezza esposta alla nostra Mostra provinciale e quella che figurava a Zurigo, concludendo a favore delle prime sia per la loro maggiore lucentezza e colorito che per l'unità del filo.

Passa in rassegna di poi la tessitura del lino dei cotone e dichiara che le fabbriche di torvignone possono star a paragone di quelle d'Olanda.

Circa ai cotone stabilisce la superiorità della Svizzera sull'Italia dimostrando come le fabbriche di Pordenone non producano che una graduazione nei fili da 1 a 40 mentre a Zurigo due fabbriche esposero un assortimento di fili da 1 a 200 ed una da 1 a 600.

Dimostra il vantaggio di ricordando come avendo ottenuto il filo di cotone tanto sottile, lo si può usare in vece della seta, togliendogli non apposti sistemi quella peluria che per sua natura il cotone ha in confronto dell'altra materia.

La terza industria del prof. Falcioni passata in rivista è quella della lana, che però non ha più l'importanza di una volta. Le fabbriche esistenti presentavano bei prodotti dei quali si ha buon smercio in Francia e Germania per i vestiti degli ufficiali.

Ricorda da ultimo una importantissima fabbrica di maniche di pompa, cinghie per trasmissioni in lino e canape la quale presentò una manica di pompa di grossezza rispettabile che fu sottoposta ad una pressione di 12 atmosfere.

Presenta infine agli astanti un ritratto in uso a Melbourne col quale si utilizza del 25 per cento il consumo del gaz e per di più si ottiene che la fiamma riesce più bianca e mai tremolante. Il principio di ciò è basato sull'unione della naftalina col gas-luce.

Questo per sommi capi è il riassunto della conferenza di ieri sera nella quale il prof. Falcioni ha saputo tener desto tutto l'auditorio. Speriamo che nelle venturose conferenze i nostri operai vorranno colla maggiore presenza dimostrare che sanno approfittare di ciò che viene fatto per loro vantaggio.

Bella Legione. — La Patria del Friuli nel suo numero di ieri fu l'unica dei giornali cittadini che sparse la notizia delle disgrazie finanziarie causate a un cittadino che fino a pochi giorni fa godeva tutta la fiducia di tutti.

L'organo di via Gorgi andrà superbo di esser stato il primo a spargere la fetta novella perché così si avrà assicurato un maggior numero di lettori per l'avvenire.

Fanno però da ridere le frasi colle quali è scritto quell'articolo, e si comprende come trattandosi di far denaro tutto sia buco.

Altro che venir a dar lezioni a noi perché abbiamo parlato di uno che ora già stato arrestato! Sembra che il girare di bordo sia il mestiere più a dato per signori di via dei Gorgi.

Trasporti di una vasca fresca a grande velocità a paghe chiuse. — Si previene il Pubblico che, in seguito ad accordi presi colle Strade ferrate Romane e Meridionali, allo scopo di agevolare i trasporti a grande velocità dell'uva fresca in certe raccolte e coperte con tela e con fronde e di far loro fruire delle tariffe speciali in vigore per le derrate alimentari, fu stabilito di concedere che i mittenti, valendosi di cavalletti di legno, panche ed altri attrezzi, caricino sui vagoni chiusi un secondo piano di ceste.

Fermo restando il principio, in forza del quale le tariffe speciali devono essere invocate, alla spedizione di cui si tratta si applicherà la tassa sul peso complessivo dell'uva e degli attrezzi in base alle tariffe generali o speciali per l'uva vigenti su ciascuna Amministrazione, e nel ritorno, gli attrezzi saranno tassati in base alla tariffa generale o speciale a grande o piccola velocità, per le merci in genere, senza l'aumento della metà stabilito per le merci voluminose.

Per fruire però di tale facilitazione, i mittenti dell'uva dovranno firmare il bollettino di garanzia col quale dichiarano di tener sollevata l'Amministrazione

dalle conseguenze del carico anormale, e per indicare sui documenti di trasporto il numero e le marche di cui gli attrezzi devono essere muniti a fine di evitarne lo scambio o lo smarrimento.

Alla loro volta poi i destinatari all'arrivo dell'uva dovranno ritirare anche gli attrezzi ed effettuarne immediatamente la spedizione previa presentazione degli occorrenti documenti a grande od a piccola velocità e le stazioni inscriveranno su questi l'annotazione «attrezzi di ritorno della spedizione una N. del... da...».

Ventotto mila tonnellate. — Il giorno 12 in cui fu ripreso il servizio delle merci a piccola velocità vennero condotte alle stazioni dell'Alta Italia ventotto mila tonnellate di merci!!!

In un solo giorno! E soltanto a piccola velocità!!!

Al Municipio raccomandiamo di far sorvegliare affinché i monumenti vespasiani sparsi per la Città siano più spesso vuotati.

Abbiamo veduto quello in Piazza Garibaldi sull'angolo di Via del Sale che mandava fuori per la suddetta Via ed anche per la Piazza abbondante liquido tutt'altro che gradevole alle narici dei passanti ed utile per loro stivaletti.

POSTA ECONOMICA

In ritardo ci giunse una corrispondenza da Codroipo che per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani.

In Tribunale

Dodici condanne di morte. — Martedì mattina è terminato il merito dell'Assise di Palermo, il riassunto del processo Amoroso.

I giurati alle 12 e mezza si sono ritirati nella sala delle loro deliberazioni. Dovevano rispondere a 427 quesiti. I giurati rimasero l'intera notte a deliberare.

Una calca immensa di curiosi ha invaso mercoledì mattina la sala della Corte d'Assise.

Sono state triplicate le sentenze, oltre a un gran numero di guardie di questura travestite.

La aspettazione era generale e indesiderabile.

Parve sia stato ritirato l'ordine di perquisire i cittadini desiderosi di entrare nella sala dell'udienza.

Si dice che alcuni picchetti di truppa son appiattiti in vari punti del palazzo di giustizia.

La sentenza condanna dodici alla pena di morte, fra cui i tre fratelli Amoroso e tre contumaci; uno ai lavori forzati in vita e dieci a pena minori.

Sciarada

Metto il mio primo in calce d'un contratto
Stando a mensa il secondo fo ballar,
Ma se per cena ho nulla dentro il piatto,
Vo' le stelle del tutto a contemplar.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Sol-do.

Notiziario

Due anni in mare.

Roma 18. L'incrociatore Cristoforo Colombo partirà alla fine del mese per una campagna di circa due anni nell'Atlantico e nel Pacifico.

Sir Lumley.

Il nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Lumley, giungerà a Roma negli ultimi giorni del mese. Presterà le credenziali dopo il ritorno del Re alla capitale.

Per l'esercito.

Il Bollettino Militare reca due importanti decreti. Uno istituisce l'ispettorato generale nell'arma di cavalleria, l'altro il comando militare nell'Isla di Sardegna con sede a Cagliari.

Per la flossera.

La commissione parlamentare per la flossera avendo terminato la visita nella Lombardia e nella Liguria, si reca nelle provincie meridionali, a poi in Sicilia ed in Sardegna. Compiuto il giro per tutti i paesi infetti la commissione tornerà a Roma per discutere sulla questione flosserica e presentare al Parlamento le sue conclusioni prima della fine dell'anno. Così si darà agio al governo di prendere gli opportuni provvedimenti.

Crisi ministeriale.

Il Bersagliere è in grado di assicurare che uno dei ministri attuali manifestò all'on. Depretis il proposito di ritirarsi.

Il nuovo giornale.

Roma 18. All'adunanza, che si tiene

oggi, per la fondazione del nuovo giornale della sinistra sono intervenuti in gran numero deputati da tutte le regioni d'Italia.

L'onorevole Zanardelli annunciò che erano state sottoscritte 400 azioni, fra queste novantotto portano la firma di deputati.

L'adunanza deliberò all'unanimità di dare un mandato di piena fiducia agli onorevoli Zanardelli e Bacardelli.

Furono fatte tutte le pratiche per riprendere la pubblicazione del nuovo organo della sinistra.

Socialisti.

Vienna 18. Ieri furono arrestati undici socialisti, sospetti di aver sparso recentemente dei manifesti sovversivi.

Olmütz 18. Furono arrestati otto socialisti, coinvolti nel processo che ora si dibatte.

L'Alfa Savoia.

Berlino 18. Un dispaccio da Parigi alla Norddeutsche fa credere che il governo francese dichiarerà che intende rispettare la neutralità dell'Alta Savoia. E' probabile quindi che il Consiglio dell'Impero non si occuperà della faccenda.

Lo Czar vieta tranquillo.

Pietroburgo 18. Secondo il nuovo progetto, la polizia russa avrà due milioni e 250 mila uomini.

Ultima Posta

Il disastro di Villa D'Allegro.

Brescia 18. Altri particolari del disastro di D'Allegro: rimasero distrutte 84 case. 15 sole rimasero incolumi. Circa 300 persone sono senza tetto. Una donna restò abbruciata viva.

Colera e peste bovina.

Londra 18. Lo Standard ha dal Cairo: Alcuni decessi per colera sono ancora segnalati in Egitto.

La peste bovina infierisce nel bestiame importato per le truppe inglesi.

Vienna 18. La Politische ha da Alessandria che il colera si è manifestato ieri nel villaggio di Chahy vicino ad Alessandria. Finora vi sono quattro decessi.

I funerali del senatore Mauri.

Milano 18. La salma del senatore Mauri è giunta stamane alla stazione; fu accompagnata al cimitero dalle rappresentanze del parlamento e dalle autorità. Parlarono Breganze, Bellinzaghi e Strambio.

Telegrammi

America.

New York 18. Si è formata una Società presieduta da Tomas ex-ministro dello stato per il collocamento di due cavi fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Grecia.

Atene 18. Due pavi da guerra con 200 tende e provvigioni, partono per le località colpite dal terremoto.

Austria-Ungheria.

Vienna 18. Il Fremdenblatt dice: La Commissione danubiana si riunirà a Galatz il 5 novembre solamente per il disbrigo degli affari correnti. Non procederà dunque all'elezione dei delegati nella commissione mista come disse un giornale francese.

Asia.

Damasco 18. Manifesti eccitano gli Arabi contro i funzionari turchi. Gli autori presunti dei manifesti, che appartengono alla ricca famiglia Kaustri, furono arrestati. Ordesi verranno esiliati. Tempesti conseguenze ed una agitazione araba.

Egitto.

Cairo 18. Si smentisce che la Porta abbia informato l'Egitto che prepari nuovi trattati di commercio applicabili all'Egitto.

Francia.

Parigi 18. Un dispaccio da Genova del Temps, narrando una conversazione del corrispondente con Zorilla, smentisce che Zorilla sia intenzionato di rientrare nella Spagna.

Egli dichiara che ritornerà colà solo quando si proverà che la Spagna vuole un governo monarchico e non un governo repubblicano.

In questo caso aderirà al governo attuale e rinuncerà alla vita politica, non potendo un uomo onesto cambiare convinzione.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunci legali. (N. 89) del 13 ottobre.

Nel giorno 5 novembre 1883 alle ore

10 ant. nel locale della R. Pretura del 1. Mandamento di Udine, si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alla ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Udine città ed Udine esterno.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta cav. Guglielmo Da Rister e C. di Gorizia contro Romariti Edoardo fu Giov. Batt. di Cividale, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Cividale, Molmacco e Bolzanico, per il prezzo di lire 135.100,00.

Il termine per offrire l'aumento non migliore del sesto scade col farlo d'ufficio del giorno 24 ottobre corrente.

Presso il Comune di Ovaro si apre il concorso ai seguenti posti:

a) A Medico-Chirurgo-Ostetrico dello stipendio annuo di lire 2800,00 nette d'imposte, col servizio pieno su d'una popolazione di circa 3000 abitanti.

b) Due Maestre per le scuole femminili di Leonzo ed Agrona collo stipendio annuo di lire 870,00 per ciascuna.

Il tempo per la produzione dei documenti d'aspiri per servizio sanitario è fissato fino al 15 novembre p. v. e quello per le maestre sino a tutto il 20 ottobre.

Salle istanze della R. Amministrazione del Fondo per Culto al confronto di Di Fant Luigi, e cons. seguirà nel 30 novembre 1883 ore 10 mattina avanti il R. Trib. di Udine la vendita degli immobili in Diritto di S. Daniele, in mappa di Fagnaga.

Ad istanza di Bearzi Pietro fu Tomaso di Udine in confronto di Pontovelli cav. Giovanni fu Pietro e consorte avrà luogo nel giorno 17 novembre 1883 ore 10 ant. davanti il R. Trib. di Udine l'incanto per la vendita di una casa in Udine per il prezzo di L. 14703,60.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 novembre 1883 nel locale della R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alla Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e siti in mappa di Fagnaga.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi presso questa Prefettura, per la vendita di n. 1805 piante d'abete martellate nel bosco Slenze; di n. 4181 piante abete e di n. 281 piante larice martellate nel bosco Pozzetti di proprietà del Comune di Pontebba, nel giorno 25 corr. ottobre alle ore 11 ant. si terrà presso questa Prefettura stessa un secondo esperimento sul dato di L. 72000,00.

Nella causa promossa da Reimayr cav. Teodoro fu Francesco Saverio di Venezia contro Marioni Luigi-Cesare, e cons.

Nel giorno 23 novembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà nel Trib. di Tolmezzo l'incanto degli immobili siti nelle mappe di Forni di Sotto, Canale, Corso, Forni di Sopra, Cimacuta e Vermest.

Ad istanza della signora Anna Sabuco fu Pietro vedova Franchi di Udine, si va a presentare istanza per la nomina di un perito per la giusta stima degli immobili in mappa di Lazzacco e Fontanabona di proprietà del co. Lodovico Caporliacco del fu Giorgio di Fagnaga.

A richiesta del sig. Pasquale Tramonti d'Udine, nel giorno 17 novembre a. c. all'udienza del Trib. di qui in pregiudizio di Carlo Del Colle di Zompicchia e cons., avrà luogo l'asta degli immobili in Comune censuario di Zompicchia.

L'usciero addetto al R. Trib. di Udine, ad istanza del signor Berioi Gastano di Udine, ha notificato alla signora co. Eleonora Bubba-Littitz vedova Strassoldo e cons. precetto di pagare nel termine di giorni cinque la somma capitale di lire 130 mila ed accessori.

Ad istanza della signora Anna Sabuco del fu Pietro vedova del fu Eugenio Franchi di Udine si va a presentare istanza per la nomina di un perito per la giusta stima degli immobili siti nelle pertinenze di S. Daniele del Friuli di proprietà dei signori Bernardino Sostero fu Orazio e Fontanini Angela di Giacomo.

I fratelli signori Giov. Leonardo ed Antonio di Gasparo di Varmo hanno chiesto l'investitura dell'acqua scorrente nel canale detto Rojale posto nella frazione di Bugalin nuovo, Comune di Camino di Codroipo.

Il signor ing. Giuseppe Rinaldi con regolare domanda ha invocato la concessione di derivare dal torrente Cellina l'acqua della portata di litri 80.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 17 ottobre.

Nulla essendo sopravvenuto per distogliere gli affari dall'apatia da cui sono dominati, il mercato d'oggi ha presentato ancora il solito movimento di transazioni richiesto dal disbrigo dei bisogni momentanei.

Furono venduti alcuni organzini 17/19 belli intorno alle L. 58, dei 18/22 bu-

ni a belli correnti da L. 55 a 56, e del 20/24 e 22/28 secondari da L. 53 a 54.

Nelle greggie si ottenne L. 53 per glassiche 9/11, e si sono ripetuti i prezzi di L. 50 a 51 per belle e sublimi 10/12 e 11/13, mentre la qualità buona e belle correnti da 10 a 14 denari d'incannaggio 15/20 esse si collocano da L. 44 a 45.

Nelle trame si vendettero da L. 58 a 55, delle 24, 28 e 2 capi qualità belle correnti intorno alle L. 55 e composte da 26 a 40 denari da L. 47 a 48.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Dist. di Latisana

Comune di Rivignano

Avviso d'asta

per miglioria del ventesimo.

In conformità del municipale avviso n. 714 in data 11 settembre 1883 fu tenuto nel giorno 15 ottobre a. c. pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione in conto n. tre ponti sui fiumi Stella e Taglio di qui.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. D'Agostini Giuseppe fu Romano al quale fu aggiudicata l'asta per L. 59675,09 in confronto di L. 60475,09.

Dovendosi ora procedere all'esperimento dei fattali a norma e per gli effetti di legge.

Si avverte

che resta fissato il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1883 per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo sulla ultima offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a favore del signor D'Agostini Giuseppe fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 60475,09, più L. 500 per spese d'asta.

Dall'Ufficio Municipale

Rivignano, il 16 ottobre 1883.

Il Sindaco

Gori Giacomo

Il Segretario

Reimondo Barsella.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 ottobre.

Rendita god. 1 gennaio 88,83 ad 88,93. Id. god. 1 luglio 91. — a 91,10. Londra 8 mesi 24,96. a 25,02. Francese a vista 99,60 a 99,75.

Valute.

Parigi da 20 franchi da 20. — a —. Banco austriaco da 200,60 a 210. —. Fiori austriaci d'argento da — a —. Banca Veneta 1 gennaio da — a —. Sediotti Costr. Ven. 1. gen. da — a —.

FIRENZE, 18 ottobre.

Napoleon d'oro 20. — a —. Londra 25. — a —. Francese 99,70. Azioni Tabacchi — a —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (com.) —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mo. bilare 510. — Rendita Italiana 91,07.

PARIGI, 18 ottobre.

Rendita 3 0/0 78,30 Rendita 5 0/0 108,52 Rendita Italiana 91,25; Ferrovie Lomb. 131. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 131. — Obbligazioni —; Londra 25,25 — Italia 1/4; Inglese 101,7/18 Rendita Turca 9,85.

BERLINO, 18 ottobre.

Mobiliare. 482,50. Austriaca 588. —. Lombardo 253. —. Italiane 80,50.

VIENNA, 18 ottobre.

Mobiliare 482,50; Lombardo 147,50; Ferrovie Stato 812,99 Banca Nazionale 888. —; Napoleoni d'oro 9,55 Cambio Parigi 47,55; Cambio Londra 120,05. Austriaca 79. —.

LONDRA, 18 ottobre.

Inglese 101. 9/16 Italiano 80,1/8; Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 18 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 78,60 Id. aut. (arg.) 79. — Id. aut. (oro) 89,25 Londra 120,00 Nap. 9,51/2.

MILANO, 18 ottobre.

Rendita Italiana 94,10; serali 91,05 Napoleoni d'oro —.

PARIGI, 17 ottobre.

Chiusura della sera Banq. It. 91,25.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Appartamento

d'affittarsi

PRIMO PIANO

situato in piazzetta Valentinis

RICERCASI

un appartamento di 3 stanze bene ammobigliate per 1 o 2 persone civili, nel centro della città in sito ameno e con vista sulla strada.

Rivolgersi all'ufficio del Giornale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA S. S.

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontelli (Filippuzzi) Farmacisti; **Cortina**, Farmacia C. Zanetti; **Farmacia Pontelli**, **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallo, **Zara**, Farmacia N. Andreoli; **Trieste**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spazio**, Alfinovici; **Graz**, Grubovitz; **Fiume**, G. Prodrum, Jakel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marengo n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Bale 16; **Roma**, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Beromani n. 6; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla fada ed ingenuità credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei. Di essa diffusamente si parla. Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Ponacea Lopsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinandra Corimbosa della Singenaria Stipitata*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Eastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre maniere di fabbricare.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per i reumi e dolori provenienti da gotta e dolori artrofici, malattie dei piedi, calli ed hanno altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il solo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e sempre con giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malavoglia speculatore.

Prezzo: L. 1.20 al metro; L. 5.00 al rotolo di mezzo metro; L. 2.50 al rotolo di centim. 20; L. 1.50 al rotolo di centim. 15 e L. 1.00 al rotolo di centim. 10. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, gli anch'io proverla a giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deprimita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERRILLI.

VESICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelotti, punture, formiche, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del parto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzotti**, Cordiano, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana » 2 » 3.50
piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini.

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ad acqua delle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Donato e Sandri** dietro il Duomo.

PROCESSO

Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita alla **Cartoleria Marco Bardusco** al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglia alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
in Bergamo

Officina in Bergamo, Scanzo, Villa di Sario, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO	PREZZI DI VENDITA
anni quintali	quintali
1864 10,000	1878 383,000
1865 20,000	1879 329,000
1866 20,000	1875 383,000
1867 40,000	1876 403,000
1868 72,000	1877 516,000
1869 92,000	1878 591,000
1870 76,000	1879 539,000
1871 88,000	1880 462,000
1872 229,000	1881 503,000
	1882 656,000

Ribassi per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo ed agli Indirizzi locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono sotto sacchi col'iscrizione **Società Italiana** e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di **Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo**. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto la Impresa, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società e la marca stessa, senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI

Chilo 100 chili 1000
20 **TRIFOLIO comune praticato** L. 180. — L. 1.80
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garanzia del gruppo.
25 **TRIFOLIO incarnato** 60. — 0.70
Il più prezioso dei trif. Si semina anche in Primavera.
5 **TRIFOLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) — 5. —
Mi permettono i Signori Agricoltori di insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee, fornisce un latte benissimo ed un burro pure buono.
Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
La medesima qualità in tutta la costa L. 100 al quintale.
15 **TRIFOLIO ladino bianco di provenienza Oladese** 400. — 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
15 **TRIFOLIO ladino nero o l'isola d'Aliske** 400. — 4.25
20 **TRIFOLIO giallo delle Subbie** 350. — 3.75
20 **ERBA medica o Spagna 1.ª qualità** 180. — 1.75
45 **LUPINELLA o seme lino (arocetta)** 140. — 1.50
Seme sguocciato, pianta per eccellenza dei suoli calcarei.
25 **SULLA 1.ª qualità (seme sguocciato)** — 6. —
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
Il detto seme col guasto costa L. 70 circa al quintale.
60 **LOJETTO o PASSETTON (Lolium Italicum)** 60. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si faucia fino ad otto volte all'anno.
Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.
Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Purasanta Udine**, Via della Prefettura n. 6.

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCOTTO
VIA MERCATOVECCHIO
Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.
PREZZI DISCRETISSIMI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

dello rinomato **Pastiglie Marchesini, Carreri, Becker, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's, Loxenges, Cassia Altamirata Filippuzzi** ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rubadine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da se col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, o per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Siroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Siroppo di Atebo Bianco efficace contro i catarsi cronici del bronchio, della vescica o in tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante; giovevole in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Siroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame o quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Siroppo di Bisolfato di calcio**, l'**Ellisir Coca**, l'**Ellisir China**, l'**Ellisir Gloria**, l'**Odonatigico Pontelli**, lo **Siroppo Tamarindo-Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumato di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavallie bovine**, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina ladina Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnassio Henry's e Laharidat**, **Peptone e Pancreatina Desfré**, **Liquore Goudren de Gugo**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Oreo Tallo**, **Ferro Pontelli**, **Estratto Liebig**, **Pillule Dahaut**, **Porta**, **Spelappon**, **Brero**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallet**, **febrifugo Monti**, **sigaretti stramonio**, **Episch**, **Tela all'arnica Galleani**, **catifugo Lase**, **Eccorintolone**, **Eletina Cusi**, **Confeiti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle scuole elementari maschili e femminili secondo il programma municipale ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.70 — Classe I superiore L. 2.80

Classe II L. 2.80 — Classe III L. 4.60 — Classe IV L. 3.80

Libri di testo per le scuole medesime con lo sconto del 5 per cento sul prezzo segnato.

Libri da scrivere a qualunque rigatura e con carta asciugante

da fogli 8 formato quarto scrivere Centesimi 7 | da fogli 8 formato quarto leon Centesimi 10
» 16 » » » 14 » » » 16 » » » 20

OGGETTI DI CANCELLERIA E DISEGNO

Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Corpi morali ed Istituti di Educazione.